



**Servizio Civile
Nazionale**



**Comune di Orsara
Di Puglia**



**Comune di
Accadia**



**Comune di Ascoli
Satriano**

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

- **Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) – Via XX Settembre - 71027**
- **Comune di Accadia (comune in coprogettazione) – Via Roma - 71021**
- **Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) – Via Torre Arsa, 3 - 71022**

2) *Codice di accreditamento:*

Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) - **NZ01331**
Comune di Accadia (comune in coprogettazione) -
NZ00622
Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) -
NZ00528

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Tutti i comuni sono accreditati
all' **ALBO REGIONE PUGLIA**

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Lavoriamo per l'ambiente!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Ambiente
Area di intervento: C 06 (Parchi Cittadini)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto riguarda l'attivazione di posizioni di Servizio Civile Volontario aventi le seguenti caratteristiche comuni:

- interventi inseriti su parchi ed oasi naturalistiche nei comuni di **Orsara di Puglia, Accadia** ed **Ascoli Satriano**;
- interventi di educazione ambientale rivolti a minori sia per la fruizione dei parchi che per la gestione della raccolta differenziata.

Per una migliore comprensione del progetto, anche da parte degli aspiranti volontari, per ogni sede di attuazione di progetto si entrerà nel dettaglio della descrizione del contesto territoriale, degli obiettivi e della descrizione delle attività, nonché degli altri elementi utili inerenti risorse finanziarie, strumentazioni, formazione specifica.

Le sedi di attuazione coinvolte nel progetto sono:

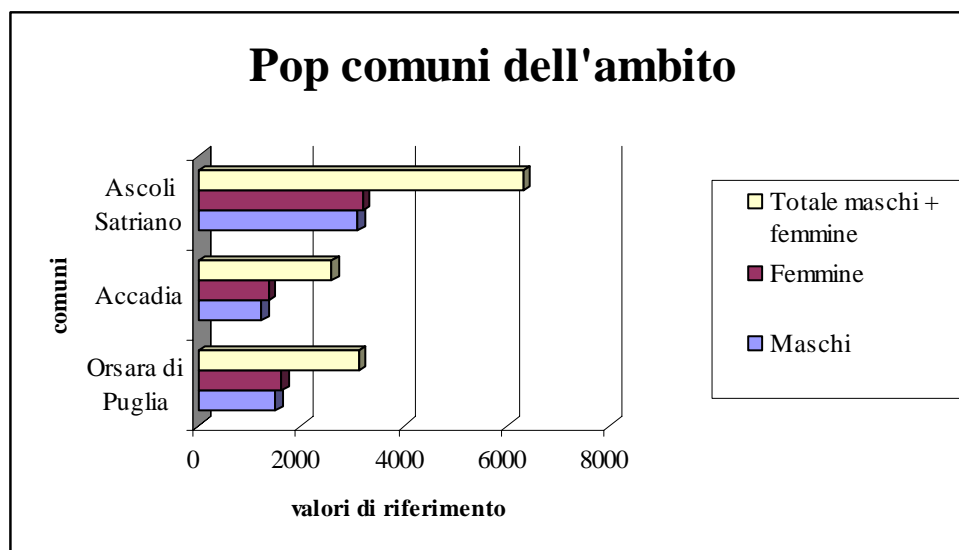
Comune di Orsara di Puglia

Comune di Accadia

Comune di Ascoli Satriano

Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 Dicembre nei Comuni interessati dal Progetto

Comune	Maschi	Femmine	Totale maschi + femmine
Orsara di Puglia	1501	1600	3101
Accadia	1218	1345	2563
Ascoli Satriano	3113	3225	6338



COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA

Distanza dal capoluogo: Km. 37

Abitanti: 3101

Cap: 71027

Superficie: Km² 82

Altitudine: 635 m.s.l.m.

Sito web ufficiale:

www.comune.orsaradipuglia.fg.it



Il territorio del Comune di ORSARA di PUGLIA è inserito nella fascia montuosa del Subappennino Dauno Meridionale crocevia di tre regioni quali la Puglia, la Basilicata e la Campania, ai piedi di monte San Marco, adagiata su un piano, circondata da tre torrenti. La sua storia è millenaria, infatti sono presenti elementi di insediamenti neolitici di Cervellino ed insediamenti delle popolazioni Daune nell'agro di Serro Forcella. Di notevole importanza storica e turistica è l'abbazia di S. Angelo e il feudo dei Guevara, inoltre tutto il territorio del circondario è cosparso da una miriade di casali e abbazie di retaggio dell'epoca Longobarda e Romana. Il territorio si estende su ampie distese di coltivazioni di grano, fazzoletti di vigneti e uliveti che designano la natura agraria di questo Comune. Con una popolazione 3.101 abitanti, abbastanza omogenea, dove esiste una più elevata prevalenza di soggetti di età superiore ai 65 anni (1.058 cittadini che rappresentano circa il 29.1% della popolazione) e una popolazione minorile (0-18 anni) pari a 567 cittadini. Tale dato denota che negli ultimi anni il Comune ha subito un forte spopolamento dovuto alla mancanza di opportunità lavorative. Le distanze dai centri urbani più importanti sono 40 km da Foggia, capoluogo di provincia; 15 km da Troia, altro grande centro della provincia; 50 km da Avellino capoluogo di provincia dell'Irpinia.

SCHEDA SOCIO ECONOMICA

dati ISTAT	(1996)	(2005)
Popolazione	3.530	3.131
Famiglie	1.377	1.372
Disoccupazione	35%	
Disoccupazione giovanile	63%	
Professionisti	9	
Docenti	24	

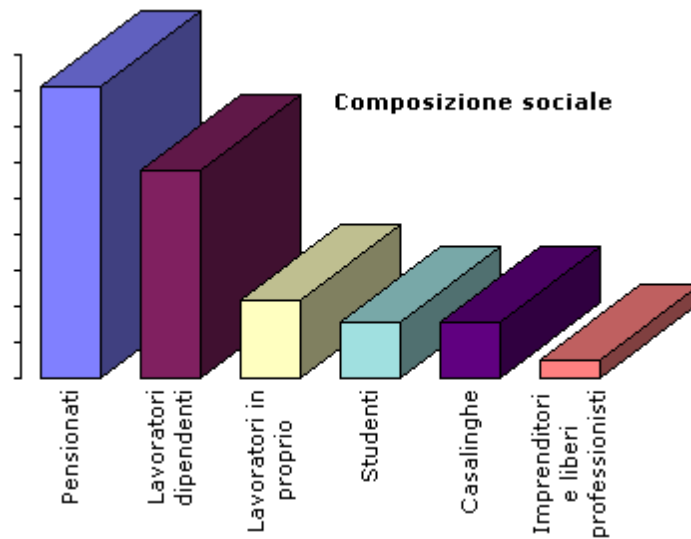
Popolazione per grado di istruzione e percentuale di composizione

Laurea	12	0,4%
Diploma	224	6,8%
Licenza media	975	30%
Licenza elementare	1.058	32%
Alfabeti privi di titolo di studio	777	24%
Analfabeti	247	7,5%

Popolazione per categorie socio professionali con relativa composizione percentuale

Casalinghe	198	8%
Lavoratori dipendenti	747	29%
di cui: impiegati	163	
Pensionati	1.044	41%
Studenti	200	8%
Lavoratori in proprio	278	11%

Imprenditori e liberi professionisti	62	2%
Dirigenti	6	0,2%
Soci cooperative e coadiuvanti	39	1,5%



Popolazione attiva (occupata e non) per attività economica con relativa composizione percentuale

Agricoltura	494	44%
Estrazione di minerali	2	0,2%
Industria	107	9,5%
Costruzioni	97	8,6%
Commercio	84	7,4%
Alberghi e ristoranti	29	2,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66	5,8%
Credito, finanza	2	0,2%
Affari immobiliari, informatica, ricerca	43	3,8%
Stato e parastato	100	8,8%
Istruzione	67	5,9%
Sanità	19	1,7%
Servizi pubblici, sociali e personali	17	1,5%
Servizi domestici	3	0,3%



INDUSTRIA, TERZIARIO E ARTIGIANATO				
	N. imprese e unità locali	N. addetti	Composizione % imprese e uu. Il.	Composizione % degli addetti
Industria	12	90	8,2%	21,4%
Commercio	72	116	49,3%	27,6%
Servizi	34	67	23,3%	16,0%
Istituzioni pubbliche e private	28	147	19,2%	35,0%
TOTALE	146	420	100,0%	100,0%
di cui: Artigianato	28	54	23,7%	19,8%
Tasso di natalità o mortalità delle imprese				
Industria				-7,6%
Commercio				-1,5%
Servizi				-2,7%
Istituzioni pubbliche e private				11,8%
Artigianato				-4,9%

Le Origini

Adagiata sulle pendici di Monte San Marco e nascosta dai dolci declivi di Monte Maggiore alla piatta e assolata piana di Capitanata, sta **Orsara di Puglia** come sentinella dei monti del pre-Appennino Dauno. Composta nella sua architettura spontanea, serena si presenta allo sguardo, quando si affrontano gli ultimi tornanti. Il suo impianto urbanistico medievale asseconda gradevolmente gli umori del terreno sul quale, quasi a precipizio tra estranei abeti, si staglia il complesso architettonico dell'ex abbazia di Sant'Angelo del X-XI secolo.

L'origine di Orsara si confonde nella leggenda. Si parla di un'orsa trovata con due cuccioli in una tana, quasi a simboleggiare la suggestiva e primitiva ricchezza di boschi incontaminati di questi luoghi. Sicuramente ebbe contatti con Osci e Irpini, come testimoniano i reperti archeologici conservati nel Museo diocesano. Fu teatro di battaglie durante la seconda guerra punica; forse era attraversata dalla via Erculea, voluta dall'imperatore Caio Valerio Massimiano detto Èrculeus (240-310 d.C.). Secondo altri, forse, nel periodo longobardo-bizantino vi dimorò un potente personaggio dal nome *Ursus*, dal quale deriverebbe il nome Orsara.

Agricoltura e Artigianato

Per il possesso di un pezzo di terra la vita sociale ad Orsara è intrisa di lotte contadine per la rivendica dei boschi da dissodare e da coltivare sin dal 1579. La questione agraria, esplosa tra il 1797 e il 1799, è piena di battaglie legali contro i feudatari da parte del Comune, ma anche contro gli Amministratori comunali da parte dei "bracciali". Oggi i boschi di *Lama Bianca*, *Montagna* e *Ripalonga* sono un ricordo. Ampie distese di coltivazione a grano, fazzoletti di vigneti e oliveti disegnano la natura agraria di questa grossa parte di territorio. Qui l'uomo ha trasformato l'ambiente naturale, ha antropizzato lo spazio, ha omologato il terreno pre-Appenninico a quello del Tavoliere, ha modificato gli equilibri ecologici e ha saputo anche trarre vantaggi migliorando i prodotti della terra.

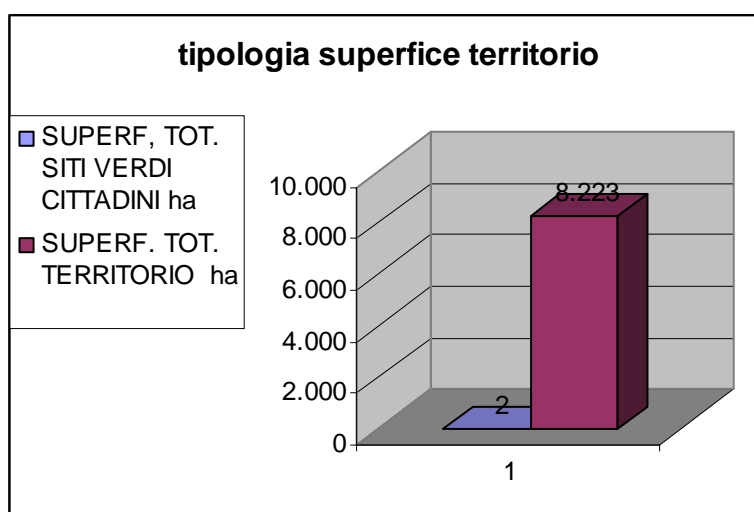
Orsara è famosa per le "*mele limongelle*" dal sapore intenso, per le noci e le nocciole, per i fagioli e i ceci che sui declivi montani trovano il loro habitat ideale. Qui il pane è prodotto da sapienti mani con farine di grano duro, miscelato con farine di grano tenero. Qui esiste un forno del 1520, alimentato ancora a paglia, nel quale viene cotto un pane che sa di lievito naturale. E, poi, taralli con le uova e

scaldatelli, "pizza 'nderr".

E' facile trovare, per chi ha voglia di girovagare per le masserie di montagna, piccanti formaggi pecorini e caciocavalli, scamorze tenaci dal sapore di una volta e finissima ricotta con la quale si preparano gustosissimi "calzoni". Il tutto può essere innaffiato da un buon sorso di vino generoso che l'Orsarese sa preparare e sa offrire. Qui, in questo lembo dei monti dauni, si trovano ottimi artigiani e valenti restauratori del mobile antico, pazienti ricamatrici di merletti e donne che realizzano a mano su ceramica scene di caccia, fiori, ambienti naturali dai colori schietti e dal tratto morbido.

Num. Abitazioni	2.011
Superficie totale territorio	8.223 ha.
Superficie siti verdi	20.000 mq. (via Castello, zona Oriani, Via San Rocco)
Altitudine media	663 (s.l.m) – 986 (max) – 250 (min.)
Principali colture	Frumento, mais, fave, vigneti, uliveti,
Flora boschiva	quercia, pioppo, ontano, pino, cedro, cipresso, olmo, acacia, roverella, cerro

SUPERFICE TOTALE	ETTARI
SITI VERDI CITTADINI	2,00
TERRITORIO	8.223



COMUNE DI ACCADIA

Distanza dal capoluogo: Km. 67

Abitanti: 2563

Cap: 71021

Superficie: Km² 30,50

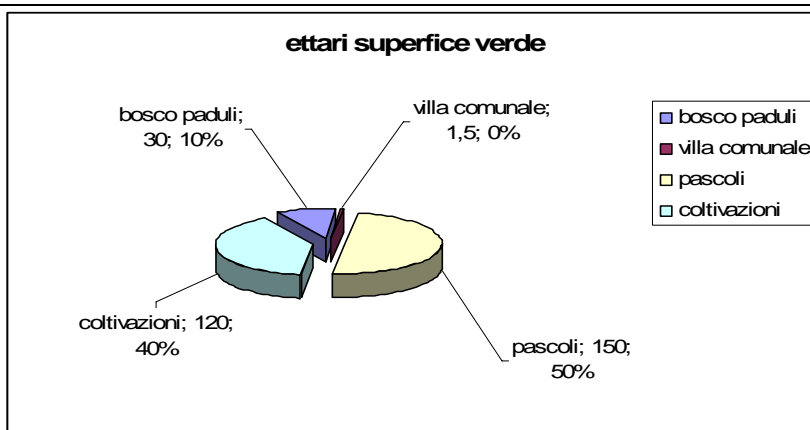
Altitudine: 650 m.s.l.m.



Accadia, situata nella parte meridionale del Subappennino Dauno a 650 m s.l.m., apparteneva al territorio della provincia di Avellino e solo nel 1927 è passata alla Capitanata. L'origine, a cui il nome rimanda (eponimo di Accadia è la dea Acca), risulta completamente immersa nella amenità delle verdi valli e dei ridenti colli, dei boschi secolari e delle innumerevoli sorgenti. Le sue origini risalgono all'inizio del millennio: già nel 1124 esisteva il borgo medievale di Eca che un violento terremoto distrusse nel 1456. Oggi restano alcune tracce nelle rovine di un castello e della stazione Rotato, diramazione della via Appia. A Napoli il Maschio Angioino conserva nei suoi musei la grande porta bronzea che permetteva l'accesso alla città attraverso le mura di cinta. Teatro di numerosi saccheggi, disastrosi incendi e terremoti, Accadia passò nel 1640 alla potente famiglia dei Caracciolo del Balzo di cui divenne feudo. Successivamente fu sotto i Recco e poi ancora dominio dei Dentice. L'ultimo terremoto nel 1930 provocò la distruzione del sito e fu causa dell'emigrazione che portò oltre oceano gran parte della popolazione. L'impianto urbanistico medioevale originario si caratterizza nel rione Fossi, abbandonato con il terremoto del 1930. È possibile, inoltre, ammirare il Palazzo Signorile del 1550, la Fontana monumentale, in stile neoclassico, e la Torre dell'orologio su cui sono apposti due pannelli che rappresentano l'assedio aragonese di Accadia nel 1462 e l'epigrafe dell'umanista Giovanni Pontano. Tradizionali grandi falò vengono accesi durante il palio in occasione della festa di San Sebastiano (19 e 20 gennaio). Il bosco Paduli si caratterizza per la ricca vegetazione, per un sottobosco, per i sentieri, per l'area pic-nic e gli spazi aperti che lo rendono adatto a passeggiate, sport ed escursioni. Nella vallata del Rotato ci sono i resti della Taberna Romana. Il "Montagnone" domina il paese con i suoi 1.105 metri, e sul Montagnone, o monte Crispignano, sin dal XIV secolo, vi è il santuario della Beata Vergine del Carmine che conserva intatta la tradizione paraliturgica.

L'area boschiva, con una estensione di ha 330,81 di cui ha 30 ricadono nel "Bosco Paduli", si caratterizza per la ricca vegetazione, con la presenza di sette querce secolari, per un sottobosco caratterizzato da una flora ricca di roverella, carpino bianco e nero, asparagina, pini, frassino, ornello, corniolo, cerri, per i sentieri (circa 10 Km), per l'area pic-nic e gli spazi aperti che lo rendono adatto a passeggiate, sport ed escursioni. La villa comunale invece conta una superficie di ha 1,50 e pascoli di ha 150,00. Le strade comunali sono 20 km, mentre quelle interpoderali 25.

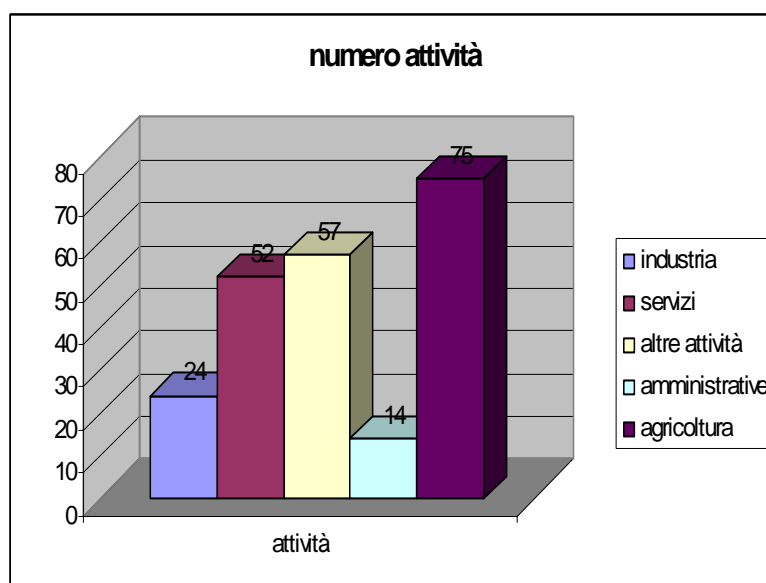
superficie totale 330,81	
bosco paduli	30
villa comunale	1,5
pascoli	150
coltivazioni	120

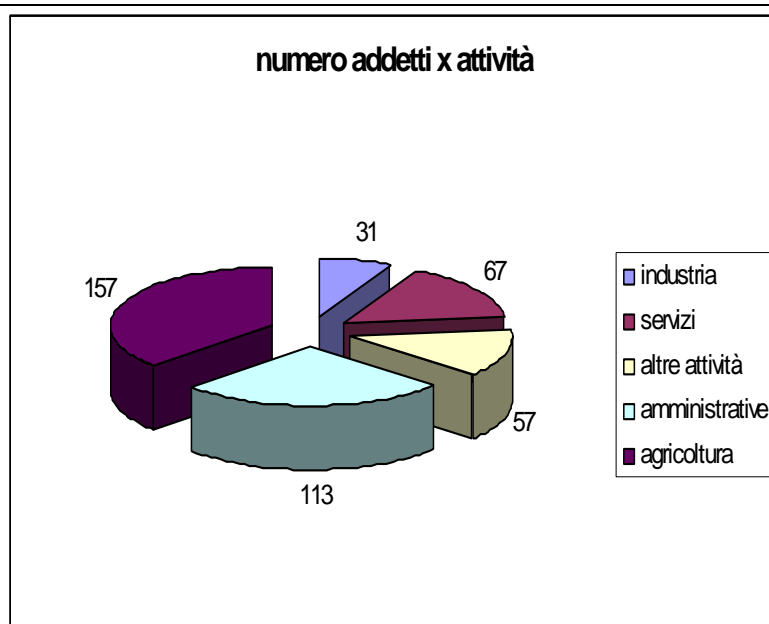


Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 24 attività industriali con 31 addetti pari al 11,57% della forza lavoro occupata, 52 attività di servizio con 67 addetti pari al 25,00% della forza lavoro occupata, altre 57 attività di servizio con 57 addetti pari al 21,27% della forza lavoro occupata e 14 attività amministrative con 113 addetti pari al 42,16% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 268 individui, pari al 9,92% del numero complessivo di abitanti del comune.

ATTIVITÀ	
industria	24
servizi	52
altre attività	57
amministrative	14

NUMERO ADDETTI	
industria	31
servizi	67
altre attività	57
amministrative	113
agricoltura	157





COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

Distanza dal capoluogo: Km. 32

Abitanti: 6338

Cap: 71022

Superficie: Km² 334

Altitudine: 425 m.s.l.m.

Sito web ufficiale:

www.comune.ascolisatriano.fg.it



Ascoli Satriano dista 33,5 chilometri da Foggia, capoluogo della omonima provincia cui il comune appartiene. Ascoli Satriano conta 6.309 abitanti (Ascolani) e ha una superficie di 334,68 chilometri quadrati per una densità abitativa di 19,0 abitanti per chilometro quadrato.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 108 e i 506 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 398 metri. Ascoli Satriano sorge su tre colli che dividono la valle dell'Ofanto dalla Premurgia. Dall'alto dei suoi 400 metri sul livello del mare, gode di un panorama che dai monti della Lucania e dell'Irpinia si allunga fino al Tavoliere e al golfo di Manfredonia. I numerosi ritrovamenti di reperti archeologici testimoniano del suo passato. Fu colonia romana, poi alleata dell'esercito di Annibale durante le guerre puniche. I Saraceni, che riuscirono a costituire un Emirato a Bari, si spinsero fin qui e, dopo averla saccheggiata, la distrussero. Ascoli fece poi parte dei possedimenti bizantini in Puglia. L'arrivo dei Normanni che, ovunque in Puglia, sconvolse gli antichi assetti, la trasformò in contea. Oggi il suo bel Comune storico conserva palazzotti signorili e piazzette sulle quali si affacciano case con ballatoi e volte a crociera. Il castello del XIII sec. fu trasformato poi nell'Ottocento in palazzo ducale. Da visitare anche il Duomo in stile romanico-gotico, risalente al XII sec., il ponte romano sul Carapelle e i resti dell'antico acquedotto di epoca romana.

L'agro si estende per circa 335 km² dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud - sud/est, che lo separa dai territori di

Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova, Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere. I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e mezzane, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti. L'economia è basata principalmente su attività agricole e artigianali. L'agricoltura, pur tentando una modernizzazione di tecniche e di mezzi di coltivazione, utilizza ancora molti sistemi tradizionali. Pasta fresca, pane, biscotti, taralli, prodotti lattiero-caseari, prodotti suini, olio extravergine d'oliva D.O.P. (Denominazione di Origine Controllata) sono le principali produzioni. Ascoli Satriano è inserita nell'itinerario "I Monti della Daunia" della Strada dell'Olio della Provincia di Foggia. Si produce vino, vincotto, ortaggi, frutta secca (fichi secchi) e frutta di stagione. La presenza di macchia mediterranea consente l'approvvigionamento di asparagi selvatici, origano, capperi, varie altre verdure selvatiche utilizzate da sempre in cucina dalle massaie, more, ecc.. Da secoli le produzioni dell'orto qui ad Ascoli sono vendute "alla porta". Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di una vasta area industriale totalmente pianeggiante della estensione di 250 ettari circa, di cui 80 forniti di infrastrutturazione varia, di impianto depurativo, di condotta di acqua potabile, di fogna nera. E' prossima la realizzazione dell'illuminazione, ma soprattutto dell'impianto di adduzione del metano. L'area dista 5 Km dal casello autostradale di Candela (sulla BA - NA) e dall'imbocco della strada Regionale n. 1 - Pedesubappenninica - di collegamento dei caselli autostradali di Candela e Lesina-Poggio Imperiale ed è distante 25 Km dall'aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia, cui è collegata da una strada a scorrimento veloce a quattro corsie.

E' iniziata la fase di realizzazione degli opifici industriali finanziati dal "PATTO TERRITORIALE DI ASCOLI" con previsione di 10 stabilimenti manifatturieri, oltre ad altri che beneficeranno di finanziamenti diversi, previsti dai PIT e dai POR. Ampio spazio nell'economia di Ascoli Satriano viene occupato da attività di artigianato. Manufatti in legno tornito, ferro battuto, ceramica artistica, ricami e pizzi, canestri e ceste in vimini e canne di fiume. Numerose sono le imprese artigianali a conduzione familiare (mulini, caseifici, panifici, officine meccaniche, falegnamerie, ecc.).

Risultano insistere sul territorio del comune 34 attività industriali con 141 addetti pari al 15,55% della forza lavoro occupata, 128 attività di servizio con 240 addetti pari al 26,46% della forza lavoro occupata, altre 135 attività di servizio con 328 addetti pari al 36,16% della forza lavoro occupata e 42 attività amministrative con 198 addetti pari al 21,83% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 907 individui, pari al 14,23% del numero complessivo di abitanti del comune.

Sotto l'aspetto geomorfologico l'Appennino Dauno si differenzia notevolmente dalla restante parte della Puglia e della Capitanata. Ai gradoni di faglie caratteristici delle aree garganiche e murgiane, e alle pieghe molto blande proprie del Tavoliere e della bassa collina, fa riscontro una grande varietà di configurazioni morfologiche nel comprensorio dei Monti Dauni; proprio a questa si deve la variabilità del paesaggio.

Si distinguono due zone differenti a caratteristiche sommariamente ricorrenti: quella sud-orientale è costituita da sedimenti marini appartenenti al ciclo di sedimentazione Plio-pleistocenico e quella occidentale, costituita da rocce fliscioidi permeabili,

argille e sabbie, con alternanza di conglomerati e calcari detritici, facilmente alterabili a causa della scarsa permeabilità dei terreni (flysh e argille) e del ruscellamento superficiale .

L'orografia è disegnata dal letto di numerosi corsi d'acqua incassati in valli fortemente incise, che formano un reticolo idrografico a regime torrentizio e intersecano da ovest ad est il territorio della Comunità, delineandone parte dei confini. Al limite settentrionale, questa funzione è svolta dai torrenti Celone e S. Lorenzo, che nascono dal Monte Cornacchia (1152 metri) in agro di Faeto, al bordo meridionale dal fiume Ofanto che proviene dalla Campania. Tra questi scorrono i torrenti Sannoro e Lavella, che nascono dalle alture di Celle S. Vito e Orsara di Puglia e si gettano poi nel Cervaro con cui formano un tutt'uno in territorio di Castelluccio dei Sauri; i torrenti Carapellotto, Fragna e Carapelle, che partono dai monti di Orsara e Sant'Agata di Puglia prima di diventare un unico fiume. Sebbene la portata dei citati corsi d'acqua sia modesta se considerata singolarmente, nell'insieme rappresenta una risorsa che potrebbe essere opportunamente sfruttata.

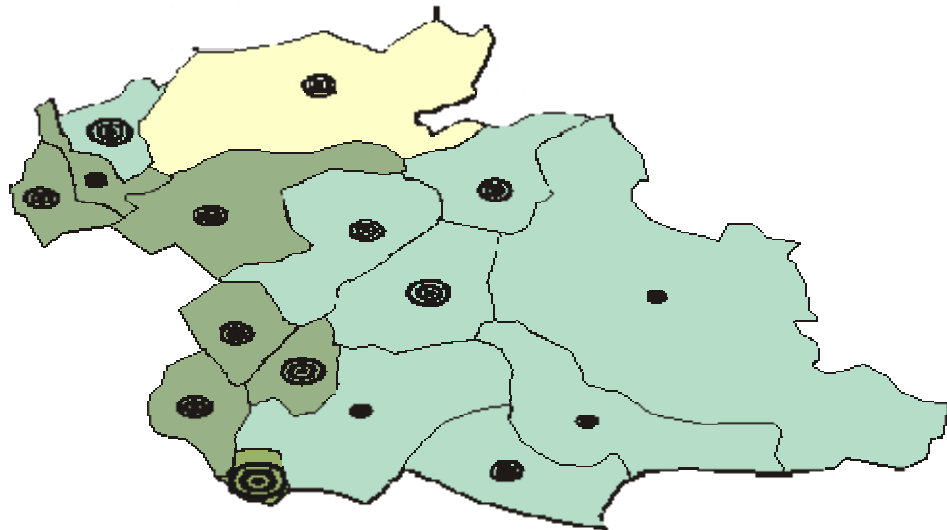
La pedologia è fortemente accentuata e, pur oscillando intorno al valore mediano di 630 metri, va da un minimo altimetrico di 108 metri localizzato in territorio di Ascoli Satriano, ad un massimo di 1151 metri situato nell'agro di Faeto. I centri municipali sono allocati tra i 284 metri di Castelluccio dei Sauri e gli 842 metri di Monteleone di Puglia. Questo ampio intervallo è indicativo della complessità pedologica del suolo e della variabilità della giacitura del terreno, che agiscono da condizioni-base per la configurazione del paesaggio, in quanto l'equilibrio in un contesto di accentuata acclività dei terreni rende indispensabile la permanenza e la cura dei boschi. Questi, pur costituendo gran parte del patrimonio naturale endogeno, hanno subito nel tempo interventi purtroppo estesi di disboscamento e di messa a coltura alternativa (pascolo, cerealicoltura, ecc) o ancora di inserimento di specie alloctone, i cui limiti sono ben percepibili oggi sotto forma di fabbisogno di restauro boschivo e di sistemazione idrogeologica dei versanti. Infatti, qui si passa da zone i cui rilievi presentano accentuazioni piuttosto blande a zone dove la pedologia risulta aspra e con pendenze notevoli. L'estrema eterogeneità litologica determina una forte instabilità dei versanti che sono contrassegnati da intensi e frequenti movimenti franosi.

La diffusione territoriale, ancorché discontinua, del bosco rende questo elemento una componente essenziale del paesaggio, caratterizzata da formazioni complesse e stabili sotto il profilo ecosistemico, con elementi di pregio ed habitat di interesse comunitario, come le foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, e le popolazioni di orchidee selvatiche.

Vi sono, inoltre, specie vegetali rare, in via di ulteriore rarefazione a causa di ampi rimboschimenti con specie completamente estranee al contesto ambientale, che peraltro ne alterano le caratteristiche paesaggistiche. Tra le altre, che saranno citate in seguito nella relativa sezione specialistica, si ricordano l'Acero napoletano e l'Acero opale, il Fragno, il Frassino, vari tipi di querce, ed ancora l'Anemone appenninica, l'Iris di collina, il Tulipano selvatico. Anche tra gli animali vi sono specie in pericolo di estinzione, quali l'Istrice, il Nibbio reale, il Lupo, la Lontra, per i quali il comprensorio della Comunità montana resta ormai uno dei rari esempi di habitat naturale non solo in Italia, ma anche in Europa. Grazie alla presenza di specie sempre più rare, il patrimonio floro-faunistico dei Monti Dauni Meridionali

ricopre un ruolo di grande valenza naturalistica costituendo -almeno alla scala regionale e, per alcune specie, anche a livello di aerale mediterraneo- l'ultimo rifugio di specie animali e vegetali in pericolo di estinzione.

ZONA ALTIMETRICA E DENSITA' DEMOGRAFICA



■ Montagne interne
■ Collina interna
■ Coste

● meno di 30 abitanti per kmq
● Da 30 a 60 abitanti per kmq
● Da 60 a 100 abitanti per kmq
● Più di 100 abitanti per kmq

Aziende agricole con allevamenti

	N. aziende	N. capi
Bovini	18	198
Suini	13	79
Ovini e caprini	24	982
Equini	3	3
Avicoli	21	25.763
Totale aziende con allevamenti	36	

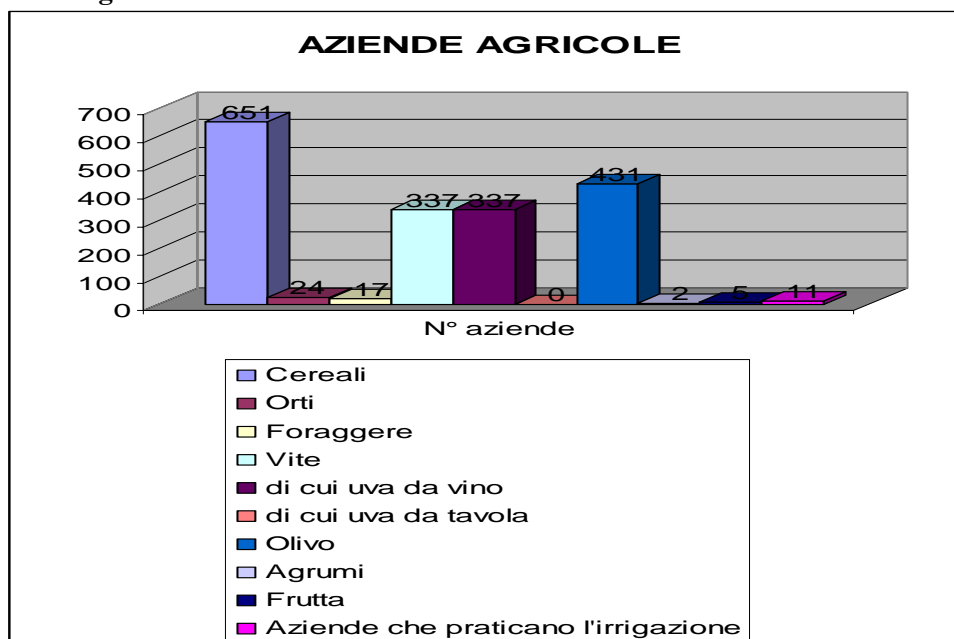
Aziende agricole con mezzi meccanici

	N. aziende	N. mezzi
Trattrici	159	241
Motocoltivatori	247	258
Attrezzi per la lotta antiparassitaria	28	29
Raccogliatrici e trinciatrici	0	0

Aziende agricole e relative coltivazioni

	N. aziende	Superficie coltivata (ettari)
Cereali	651	3.241
Orti	24	40
Foraggere	17	35
Vite	337	123
di cui uva da vino	337	122
di cui uva da tavola	0	0

Olivo	431	178
Agrumi	2	1
Frutta	5	1
Aziende che praticano l'irrigazione	11	8



Aziende agricole per forma di conduzione

	N. aziende	Superficie totale (ettari)
Conduzione diretta	753	4.854
Conduzione con salariati	2	1.247
Altra forma di conduzione	0	0

Vista l'estensione limitata delle aree verdi e la dislocazione delle stesse, risulta spesso problematico il monitoraggio delle condizioni fitosanitarie e di manutenzione del verde presente (piante, arbusti, manto erboso, fiori). Non di meno risulta difficile la gestione e manutenzione delle attrezzature presenti per la fruizione del verde pubblico (panchine, bacheche, giochi, cestini...).

L'amministrazione comunale intende sfruttare al meglio le potenzialità che le aree a verde ed i parchi urbani, se ben curati, offrono alla popolazione residente, rendendo fruibili e vivibili la maggior parte delle aree di proprietà.

Il volontario dovrà pertanto procedere ad una puntuale catalogazione delle aree a verde e di tutte le attrezzature presenti in esse, predisponendo per ciascuna area una scheda riportante lo stato di fatto di tali spazi.

A tale scheda, sempre in collaborazione con gli Uffici comunali, il volontario affiancherà una scheda specifica riportante un programma di manutenzione delle aree a verde, al fine di garantire una gestione puntuale e, se possibile, innovativa, del verde comunale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi del progetto sono la tutela, conservazione, valorizzazione, promozione del territorio e del patrimonio naturalistico presente; contestualmente la divulgazione di valori culturali attraverso l'acquisizione di conoscenze.

La conoscenza dell'ambiente naturale, la tutela/valorizzazione delle sue peculiarità e segnatamente, la maturazione di una sensibilità ambientale diffusa, attraverso azioni specifiche di educazione ambientale che coinvolgano in particolare i giovani, la scuola e l'associazionismo, quali interlocutori fondamentali in ambito comunale, rappresentano infatti le finalità precipue del progetto. Attraverso il coinvolgimento dei giovani in servizio civile, l'Ente intende migliorare e potenziare i propri percorsi di educazione ambientale, attraverso il dialogo, la condivisione, il costruire insieme.

Obiettivi generali del progetto d'impiego sono:

- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e valorizzazione della persona, in particolare dei giovani;
- promuovere la cultura del rispetto per l'ambiente;
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio;
- offrire occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni;
- consentire ai giovani operatori del servizio civile di svolgere le diverse attività previste, con l'acquisizione di un bagaglio esperenziale ricco di significati validi, sia da un punto di vista etico che civico, nonché tecnico-operativo;
- consentire ai volontari del servizio civile di acquisire elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili alla crescita umana sia personale che sociale;
- favorire la salvaguardia della popolazione e del patrimonio ambientale (fauna e flora).

Obiettivi specifici del progetto d'impiego relativamente al servizio in programma sono:

- Accogliere ed inserire i giovani all'interno della struttura organizzativa dell'Ente in modo tale che possano collaborare efficacemente con gli altri operatori professionali e volontari del comune;
- Fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche per il corretto svolgimento del programma di servizio a fini di supportare l'attività del giovane in servizio civile con un'adeguata formazione;
- Potenziare e quantificare l'offerta assistenziale del Comune in ambito di servizi di tutela dell'ambiente, come bisogno riconosciuto sul territorio, affiancando i giovani del servizio civile ad altri operatori professionali e volontari messi a disposizione dall'ente.

Nello specifico, il servizio in programma risponde ad un'autonomia organizzativa che richiama i seguenti obiettivi:

- Favorire l'identificazione e la delimitazione delle aree a rischio e l'adozione di misure di salvaguardia che impediscono l'aggravio della situazione;
- Potenziare il sistema di studio e monitoraggio delle zone maggiormente inquinate e dichiarate a rischio ai fini di un intervento risanatorio mirato;
- Trasmettere ai cittadini, ed in particolare ai giovani studenti presenti sul territorio, un chiaro messaggio formativo riguardo i comportamenti da adottare nei casi ipotizzati e una sana educazione al rispetto dell'ambiente;
- Pianificazione, gestione e costruzione di una rete di intervento da affiancare alle strutture pre-esistenti, destinate anche alla ripulizia dei materiali

- inquinanti, dei vari boschi, nonché dei parchi incurati;
- Collaborare nella creazione della relativa segnaletica esterna e territoriale;
 - Offrire uno strumento di pianificazione in grado di individuare e disegnare le diverse strategie educative ai fini di un miglioramento della situazione esistente;
 - Diffondere la cultura della Tutela dell'ambiente e dell'ecologia in tutte le direzioni attuabili ed in particolar modo diffondere altresì la cultura e l'intervento programmato dell'Ente proponente.
 - Raccogliere documenti relativi a tematiche legate agli ambienti naturalistici presenti sul territorio o ad argomenti affini e relativa informatizzazione.
 - Miglioramento del sistema di archiviazione dei documenti e delle possibilità di pubblico accesso agli stessi.
 - Sviluppo della redazione e correzione dei testi e immagini per documenti destinati alla didattica e alla pubblica divulgazione.
 - Realizzazione di iniziative per favorire una corretta conduzione canina nei parchi, nelle aree verdi.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Capacità organizzativa;
- Capacità di operare in gruppo;
- Confronto;
- Autostima;
- Sviluppare capacità di ascolto;
- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, in situazioni di difficoltà;
- Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento.

In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- Numero e tipologia delle aree che usufruiscono dei servizi offerti;
- Numero degli interventi di manutenzione e recupero effettuati;
- Numero di informazioni divulgate e di utenti che si ripresentano per ulteriori informazioni;
- Numero di cittadini ed enti (associazioni di volontariato, scuole etc.) disposti a collaborare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni a favore della salvaguardia del patrimonio ambientale.

Risultati attesi

- Progressiva riduzione delle aree verdi a rischio, quantomeno del 50%;
- sensibilizzazione dei cittadini alla problematica ambientale ed in particolar modo ai gravi problemi derivanti dall'inquinamento e dalla deturpazione del patrimonio paesaggistico locale;
- buon livello di soddisfazione da parte del target;
- integrazione dei volontari con l'utenza assistita;
- momenti d'incontro e scambio positivi tra diverse generazioni.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

L'intervento di programma si inserisce specificamente nell'azione di prevenzione, ricerca e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alle zone già individuate come a rischio ambientale e da riqualificare. Il progetto mira all'attivazione di servizi ed azioni mirate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio ambientale e della sua conservazione come bene primario e indispensabile alla vita. In particolare l'intervento prevede, oltre che una buona formazione dei giovani in servizio civile e la messa in opera di azioni mirate destinate all'educazione, al risanamento e alla vigilanza ambientale, laddove è necessario, attraverso i seguenti piani di attuazione:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Ai volontari verrà richiesto di inserirsi nelle attività previste secondo le seguenti modalità di attuazione del progetto svolgendo n. 30 ore settimanali dal lunedì al sabato con cinque ore giornaliere, a seconda delle esigenze.

1^ FASE: Formazione e conoscenza del contesto - PRIMO MESE -

Dopo la formazione generale e specifica, sarà programmato l'incontro con gli operatori per conoscere le finalità del progetto e le sue caratteristiche.

2^ FASE: Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza - SECONDO MESE -

Costituzione del gruppo di lavoro, analisi dei bisogni e conoscenza delle aree da monitorare con personale in servizio.

3^ FASE: Piena operatività e autonomia - dal TERZO al DODICESIMO mese-

Inserimento nelle attività previste dal progetto, in particolare quelle relative alla sensibilizzazione dei cittadini alle problematiche ambientali (incontri con le scuole, le istituzioni, ecc) e alle attività specifiche di lotta alla prevenzione delle stesse (attività sul campo).

4^ FASE: Verifica in itinere - QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO mese -

Il progetto, secondo periodi esatti e scanditi (dopo il primo, il secondo ed il terzo trimestre di lavoro), prevede almeno 5 giorni da dedicare alla verifica delle azioni poste in essere; si somministreranno ai volontari ed agli utenti appositi questionari onde verificare la corretta impostazione del progetto ed il raffronto con i risultati attesi. Alla verifica saranno presenti inoltre gli OLP, i Responsabili e gli operatori coinvolti assieme ai volontari. In questi incontri si farà il punto sulla qualità dell'intervento e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto.

5^ FASE: Rielaborazione e restituzione dell'esperienza - DODICESIMO mese -

Nella seconda quindicina dell'ultimo mese (in cui verrà richiesta la necessaria presenza dei volontari) si provvederà a tirare le somme degli interventi svolti ed a valutare, con l'aiuto di tutto lo staff già previsto nelle sedi di verifica, l'impatto complessivo del progetto.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

1° FASE: Formazione e conoscenza del contesto

Il periodo iniziale del progetto sarà dedicato alla formazione generale e specifica, nelle modalità indicate di seguito nella scheda progetto. I volontari dedicheranno la fase iniziale del proprio impegno alla conoscenza del territorio, attraverso sopralluoghi sul territorio e utilizzando le carte disponibili, alla conoscenza delle procedure dei vari servizi, alla conoscenza del contesto operativo in cui saranno inseriti.

2° FASE: Affiancamento

Il volontario affiancherà il personale nei diversi servizi, in particolare:

MODULO 1:

Prima verifica dei piani e primi sopralluoghi di carattere preventivo sul territorio;

MODULO 2:

Monitoraggio delle situazioni ambientali ritenute a rischio.

3° FASE: Piena operatività e dose di autonomia

MODULO 1:

- Collaborazione nella realizzazione di basi cartografiche tematiche, da utilizzare per la pianificazione. Si tratta di esaminare i dati già esistenti ed il materiale tecnico che l'Ente possiede;
- Classificazione delle aree verdi e della costa per facilitarne le scelte operative e perfezionare modelli di intervento specifici;
- Censimento delle aree caratterizzate da elevato inquinamento nell'ambito del territorio ed individuazione di eventuali problemi connessi;
- Divulgazione di informazioni inerenti il significato degli studi dell'ecologia e della tutela ambientale rivolta alla popolazione e agli studenti di ogni ordine e grado presenti sul territorio, al fine di migliorare la qualità della vita civica e sociale, nel pieno rispetto della natura;
- Redazione di un documento "globale" dal quale possano emergere gli scenari di rischio.
- Successivamente, in accordo con i referenti degli altri Enti/Organi competenti in materia, potranno essere redatte le procedure di intervento, atte a fronteggiare in modo efficiente ed efficace i singoli rischi.

MODULO 2:

- A cadenze programmate, usando un mezzo di trasporto messo a disposizione, i volontari si recheranno a verificare le zone dove esistono particolari necessità o eventuali situazioni di rischio.
- Insieme ai tecnici del Comune si dovranno monitorare le situazioni ambientali ritenute a rischio, inventariare il materiale in dotazione al Gruppo, verificare lo stato delle attrezzature, tenere i contatti con i Volontari.
- Pianificare e partecipare alle esercitazioni e agli interventi stabiliti.
- Organizzazione del lavoro da parte dell'ufficio Tecnico per giovani volontari finalizzato al recupero ambientale come ripristinare un vecchio sentiero caduto in disuso, oppure pulire, le zone maggiormente utilizzate e deturpate.

4° FASE: Verifica del progetto

Nell'arco dell'ultimo mese si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP, a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

5^ FASE: Analisi comparativa

Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Coordinatore	3	Dipendente
Operatore locale di progetto	3	Dipendente
Tecnico geometra	3	Dipendente
Esperto monitoraggio e valutazione	1	A contratto
Formatore Generale	1	A contratto
Formatore Specifico	1	Dipendente
Volontari Ente	3	A. P. S. Mondo Nuovo
operai	3	A contratto
TOTALE RISORSE	18	

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Complessivamente saranno impegnati n. 18 volontari che andranno a collaborare con le unità lavorative già impegnate in ognuno degli Enti che propongono il progetto.

Nello specifico le fasi del piano di attuazione saranno così distribuite e sn valide per ogni comune:

Nel **primo mese** il Progetto prevede una fase formativa dei volontari in aula. La prima parte prevede lo studio di materie e tecniche per il monitoraggio ambientale.

In questo periodo di formazione i volontari acquisiranno le conoscenze adeguate finalizzate agli interventi di salvaguardia ambientali e di utilizzo dei mezzi e delle tecniche per l'espletamento del progetto.

I temi trattati verteranno sulla conoscenza del territorio del Comune attraverso la mappatura e il censimento delle zone a rischio e dei principali eventi calamitosi (incendi, dissesto idrogeologico, inquinamento delle acque etc.) che caratterizzano la zona di attuazione del Progetto al fine di avere il controllo delle situazioni calamitose in tempo reale.

Secondo e terzo mese: lavoro sul campo che vedono impegnati di tecnici dell'Ente e di tutti gli organi preposti in materia ambientale (*Guardia Ecologiche, Forestali* ecc), coadiuvati dai volontari.

Quarto e quinto mese: ideazione e progettazione di apposite campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e ai fruitori delle aree protette da attuare prima, durante e dopo il periodo estivo.

Dal quarto al dodicesimo mese: realizzazione, monitoraggio e partecipazione attiva alle campagne di informazione progettate. In particolare sono previsti delle postazioni per la distribuzione di opuscoli, nelle giornate a maggior flusso turistico, e la partecipazione a iniziative culturali di rilievo ritenute utili per il miglior coinvolgimento dei cittadini.

Per quanto riguarda il numero dei volontari da impiegare nel progetto, essi saranno così suddivisi:

- **Comune di Orsara di Puglia: 6 volontari**
- **Comune di Accadia: 6 volontari**
- **Comune di Ascoli Satriano: 6 volontari**

Modulo 1 - Salvaguardia ambientale e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

N. volontari previsti: 4

Modalità d'impiego dei volontari:

I volontari dovranno occuparsi della ricognizione generale delle aree interessate dal progetto; approntamento di tabelle informative e i pannelli didattici da posizionare in aree specifiche del territorio; approntamento di segnaletica territoriale; progettazione interventi di riqualificazione aree verdi, attrezzature, percorsi del tempo libero; allestimento spazi interni ai parchi, in occasioni temporanee di utilizzo; collaborazione in interventi di salvaguardia e manutenzione ambientale delle aree interessate dal progetto.

Modulo 2 - Il territorio come laboratorio.

N. volontari previsti: 2

Modalità d'impiego dei volontari:

I volontari dovranno occuparsi della raccolta di documenti relativi a tematiche legate agli ambienti naturalistici presenti sul territorio o ad argomenti affini e relativa informatizzazione; del sistema di archiviazione dei documenti e delle possibilità di pubblico accesso agli stessi; della redazione e correzione di testi e immagini per documenti destinati alla didattica e alla pubblica divulgazione; della programmazione, definizione e organizzazione di laboratori creativi e ludici aventi ad oggetto attività di salvaguardia e recupero ambientale, rivolti ai ragazzi e agli adolescenti, secondo quanto specificato negli obiettivi di cui al precedente punto 7). Nell'ambito di tali percorsi laboratoriali, i giovani potranno esprimere una creatività che li conduca alla consapevolezza del valore dell'ambiente e delle sue potenzialità, fino a scrivere un "Racconto", da cui scaturisca il solido intreccio dell'uomo con la natura.

In entrambi moduli, i volontari dovranno ruotare di servizio per dare la possibilità a tutti di acquisire gli strumenti necessari allo svolgimento del progetto

Quinto e sesto mese: indagine, tramite appositi questionari, sull'applicazione delle regole base per evitare comportamenti a rischio di degrado ambientale da parte dei cittadini che risiedono nel territorio.

Settimo e ottavo mese: analisi dei dati pervenuti tramite i questionari; preparazione di dossier di sintesi del lavoro svolto con l'indagine nell'area interessata. In particolare vengono elaborati i dati relativi al questionario somministrato in precedenza ai cittadini.

Nono e decimo mese: scambio delle esperienze fatte nelle aree interessate e delle particolarità di organizzazione e di intervento di lotta e prevenzione al degrado ambientale legate alle particolarità morfologiche e vegetative del territorio.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario deve essere disponibile:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale;
- presenza nei giorni festivi.
- rispetto degli orari ed i turni di servizio;

- frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe;
- spostarsi sul territorio provinciale;
- sacrificare i giorni festivi se necessario;
- trasferirsi con automezzi pubblici;
- osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale;
- indossare il tesserino di riconoscimento.

I volontari dovranno dimostrare di possedere buone capacità relazionali.

Ai volontari è richiesto un atteggiamento educato e corretto perché affiancando l'équipe degli operatori dovranno collaborare alla realizzazione del progetto.

Dovranno instaurare un clima sereno che trasmetta sicurezza all'utente. Sarà indispensabile, inoltre, che i volontari condividano le finalità dell'ente e attenersi al regolamento interno che prevede anche il divieto di fumo.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le campagne di pubblicità dei progetti saranno predisposte dalla sede dei comuni e prevedrà una diffusione con un impegno annuo di 50 ore di informazione così suddivisa

- **brochure illustrative**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei diversi progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*): all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dei Comuni; alle Scuole di Istruzione Secondaria Superiore; all'Università; la Biblioteca Provinciale e delle Biblioteche Comunali;. Copie della brochure saranno messe in distribuzione anche nei principali luoghi di ritrovo dei giovani, per il tempo libero (palestre, pub, circoli ricreativi).
- Nell'ottica dei servizi in rete tra enti pubbliche privato sociale saranno indetti delle giornate a tema sul **SERVIZIO CIVILE DAY** Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione alla possibilità di impiego dei volontari. Ogni giornata sarà articolata su 5 ore di attività per un **totale di 15 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile. Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali vista la naturale resistenza dei giovani a rispondere a simili progetti. Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in luoghi differenti del territorio investito dal progetto, al fine di garantire la massima copertura della superficie investita dalle attività progettuali, inoltre sarà prevista una giornata di coinvolgimento non solo dei progetti attivati dal comune dei comuni ma anche la partecipazione dei volontari degli altri progetti presenti nel territorio comunale per uno scambio di buone prassi e di idee. I luoghi deputati ad accogliere simili iniziative promozionali saranno: lo Sportello Informagiovani, l'Università, Biblioteca, etc. Una simile collocazione delle giornate promozionali garantirà una forte presenza dei giovani in età da servizio civile e già orientati al tema del progetto.
- **Manifesti 70x100** saranno affissi nei Comuni della Provincia di Foggia e nei principali luoghi di aggregazione sopra indicati.
- **Front Office** per ricevere informazioni e chiarimenti presso l'Ufficio Servizio Civile del comune, da personale dipendente e da Volontari del Servizio Civile Volontario, impegnati in progetti già avviati dall'Ente. I volontari potranno raccontare la loro esperienza diretta, nella logica della comunicazione di *education peer*: da giovani a giovani.
- **Comunicati stampa** che si provvederà ad inviare alle testate (quotidiani, settimanali, televisioni, radio e giornali on-line), con diffusione su territorio provinciale. Saranno programmati quattro diversi invii, partendo da un'illustrazione complessiva di tutti i progetti messi a bando, e proseguendo con i requisiti richiesti e con le date di scadenza.). (10 ore)
- **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile Volontario. (25 ore).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per selezione e graduatoria verrà utilizzata la metodologia segnalata dall'UNSC mediante apposita circolare.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il monitoraggio dei volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (**controllo finalizzato al miglioramento**). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività siano effettivamente espletate dal progetto, in conformità a quanto indicato nel scheda e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Rilevazione dell'attività al fine di verificare l'adempimento da parte degli Enti di servizio civile dell'obbligo di erogare i servizi offerti dal progetto - **monitoraggio di quantità**, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta progettuale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Verrà assolta la parte di monitoraggio attraverso questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale. Il piano di monitoraggio prevede il ricorso ad una metodologia basata sulla continuità di scambio e confronto fra gli operatori di staff anche attraverso l'utilizzo di pratici strumenti di monitoraggio e raccolta dati:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che	Scheda progetto Questionario di monitoraggio

	consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto	iniziale
III mese	I incontro con i volontari: prima verifica delle attività svolte e delle aspettative dei volontari circa l'esperienza del Servizio Civile; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP e con i destinatari del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
VI E VIII MESE	II incontro con gli singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
XII mese	Ultimo incontro con i volontari: verifica finale dei risultati del progetto e della conferma delle aspettative iniziali	Questionario di valutazione finale
	Raccolta dei dati ed elaborazione del report conclusivo da parte del Responsabile del Monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.	Report conclusivo

INCONTRI COLLETTIVI

- incontri mensili dell'intero staff di progetto: personale dell'Assessorato, personale volontario e Responsabile dei Servizi Sociali per: verifica dello stato della programmazione, problemi organizzativi, coordinamento, analisi dei risultati delle iniziative realizzate;
- incontri settimanali del "collettivo educatori" con i responsabili dei vari settori con la partecipazione dei Volontari, per analizzare specifiche problematiche attinenti la programmazione, l'organizzazione, la documentazione e la promozione;
- incontri (con calendario da definirsi) con tutte le realtà del territorio (Comune, ASL, ecc.) per l'organizzazione delle attività di 'rete' e la verifica dei risultati del progetto dal punto di vista socio-educativo;
- incontri (con calendario da stabilire) fra i Volontari con la presenza della Responsabile dei servizi per valutazioni sull'andamento del progetto e dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO:

- programmazione e calendario generale delle attività;
- schemi sintetici di rilevazione dati sulle attività (presenze, durata, costi);
- strumenti di rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione (Customer satisfaction) degli utenti;
- reports.

CRITERI

- precisione e rispetto della programmazione del calendario delle attività;
- valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi (riscontri di risultato: presenze/ pubblico, livello di partecipazione degli utenti, grado di raggiungimento dei risultati)

- livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

- interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale, spiacevoli e dannosi sia per gli utenti che per i volontari stessi...);
- propensione all'ascolto.

Requisiti preferenziali ma non esclusivi o fondamentali (caratteristiche che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):

- percorso di studi attinente;
- precedenti esperienze di gestione di attività di ambientali;
- conoscenza di tecniche di animazione;
- uso computer;
- precedenti esperienze di volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria che l'Ente assicura per i servizi del settore Ambiente. L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che i Comuni destinano in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 9.000,00, cioè euro 3.000,00 per ogni singolo comune.

Le risorse finanziarie sono così meglio distinte:

- Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici (treno, autobus) per le attività legate alla realizzazione del progetto € **1.000,00**
- Spese pubblicità (manifesti, depliant)..... € **2.500,00**
- Carburante per le attività sul territorio..... € **1.500,00**
- Acquisto materiale tecnico (badili, divise da lavoro, forbici, binocoli, rastrelli, zappe, forche, ecc..... € **2.000,00**
- Produzione materiale informativo (materiale cartaceo, spese postali € **2.000,00**

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Associazione Mondo Nuovo :

Associazione di Promozione Sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione e valorizzazione del Servizio Civile, contribuirà alla realizzazione di

tutti i progetti promossi dalla Provincia di Foggia attraverso i seguenti interventi:

- collaborerà con i Comuni nella realizzazione delle attività di promozione e valorizzazione delle esperienze di servizio civile previste nel progetto allegato;
- metterà in rete i giovani del progetto con gli altri volontari che operano in provincia di Foggia;
- sarà lo strumento operativo del Settore Servizio Civile dei comuni nella cura dell'organizzazione e gestione degli aspetti logistici legati ai progetti di servizio civile all'estero;
- metterà a disposizione la propria struttura ed esperienza, per investire al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite dai volontari nel terzo settore locale come nelle stesse attività istituzionali di servizio civile (operatore locale di progetto ...).

Medtraining O.n.l.u.s.:

è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione della cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale, ponendo in atto strategie di prevenzione del disagio e di inclusione sociale, quali la formazione rivolta ai soggetti socialmente deboli, con l'obiettivo di aumentare la qualità della vita e offrire pari opportunità alle persone in difficoltà.

Medtraining O.n.l.u.s., contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso i seguenti interventi:

- attività di supporto alla formazione, curando in particolare la fase di analisi delle aspettative e dei fabbisogni formativi;
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione, in particolare sulle nuove forme di lavoro sociale, quali l'intervento di rete, il lavoro di strada, il lavoro di comunità;
- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al servizio civile.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto verrà attuato con le risorse tecniche e strumentali già a disposizione dei singoli Comuni. Per ogni Comune e per coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

Stanze: sala coordinamento progetto	1
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	2
Armadi	2
Telefono -Fax	1
Macchina trasporto utenti	1
Computer –posta elettronica- stampanti	1
Fotocopiatore	1
Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica, lavagna luminosa)	1

Cancelleria	s.q.	
Materiale e dotazione tecnica (divisa completa e strumenti di lavoro)	s.q.	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Foggia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente di 4 classe quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio)
vedi allegata convenzione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I responsabili del progetto, sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali, relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

SAPERE

- Organizzazione dell'Ufficio Ambiente del Comune;
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete;
- Procedure tecnico amministrative per l'attivazione di un servizio di assistenza.

SAPER FARE

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni;
- Produrre report o relazioni;
- Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione (ascolto ed espressione);
- Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi.

Competenze generali:

- Utilizzo dei programmi di videoscrittura;
- Utilizzo dei programmi di Posta elettronica.

SAPER ESSERE

- Lavorare in equipe multiprofessionali;
- Gestire la relazione con persone;
- Comunicare e relazionarsi in generale;
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti di minori e adolescenti, anche se stranieri.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà tenuta dal dott. Roscia Ieluzzi Francesco formatore accreditato presso l'UNSC

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà attuata mediante:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- lettura e commento di documenti;
- tecnica “dilemma del prigioniero”;
- tecniche di autovalutazione;
- tecniche di ascolto.

34) *Contenuti della formazione:*

Aspetti tematici del corso;

la legge 64/2001 e la normativa attuativa; lo status del volontario, i suoi diritti e doveri, le finalità del servizio civile nazionale, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; l'educazione alla pace, la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

la democrazia possibile e partecipata: disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere; protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio; incontri di verifica sui progetti in corso;

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

LEZIONE I (modulo di 5 ore)

- Presentazione dell'ente Presentazione dei progetti per l'anno 2007/08
- Presentazione dello staff che si occuperà del servizio civile
- Presentazione dei volontari

LEZIONE II (modulo di 5 ore)

- Cenni Storici sul Servizio Civile (l'Evoluzione: dall'Obiezione di Coscienza alla legge 6 marzo 2001 n. 64)
- I movimenti non violenti. Lettura dell'intervista a Pietro PINNA testimonianza di uno dei fondatori dei movimenti non violenti in Italia

LEZIONE III (modulo di 5 ore)

- Lettura e commento della legge 6 marzo 2001 n. 64 per l'istituzione del servizio civile nazionale
- La circolare UNSC 21/09/2001
- il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 per la disciplina del servizio civile nazionale

LEZIONE IV (modulo di 5 ore)

- diritti e doveri dei volontari: e dell'ente; riferimenti normativi e deontologici
 1. sostituzione dei volontari
 2. subentro dei volontari
 3. guida degli automezzi durante il servizio
 4. l'orario di servizio
 5. spese di trasporto, vitto e alloggio
 6. i permessi per il volontario
 7. malattie e infortuni e gravidanza

LEZIONE V (modulo 5 ore)

- sanzioni disciplinari criteri generali di applicazione
- circolare 08/09/2005 "Doveri degli enti di servizio civile e infrazione punibili con sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 64/2001

LEZIONE VI (modulo di 5 ore)

- il D.P.R. 28 luglio 1999, n. 352 ("norme concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile")
- le procedure di selezione dei volontari (circolare 29 novembre 2002 n. 31550/ III/ 2.16 e successive integrazioni)

LEZIONE VII (modulo di 5 ore)

- Cenni sul Terzo Settore: definizione
- I compiti del Terzo Settore
- I soggetti del Terzo Settore
- Le cifre del Terzo Settore

LEZIONE VIII (modulo di 5 ore)

- Il servizio civile all'estero
- Cenni sui progetti nell'Est Europeo promossi dalla provincia di Foggia

LEZIONE IX (modulo di 5 ore)

- La metafora del Servizio civile
- Dibattito sulla pubblicità governativa "il Servizio Civile: una scelta che ti cambia la vita"
- Dilemma del prigioniero

- Autovalutazione dei volontari
- LEZIONE X (modulo di 5 ore)**
- monitoraggio e valutazione dei progetti: indicatori di riferimento

35) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori del Comune

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Crolla Dario nato a Orsara di Puglia il 10.09.1957

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore specifico del Progetto (si veda curriculum allegato)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica. Inoltre sono previste le seguenti fasi:

Fase della conoscenza del volontario :

- chiarimenti circa gli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
 1. questionario di inserimento;
 2. questionario di verifica finale del servizio;
 3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 4. programma del corso formativo;
 5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
 6. informazioni sul servizio.

Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:
Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle

figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

Fase di inserimento :

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

Formazione in equipe:

- presentazione delle attività e degli interventi specifici nel territorio;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

Fase di verifica intermedia durante il servizio:

Formazione in aula

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

41) Contenuti della formazione:

Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in comune di scopi, senso del lavoro, “regole del gioco” (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi:

Uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione di queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di *apprendimenti relazionali* per i

membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Lettura del paesaggio naturale ed umano (modulo di 20 ore):

Lo studio e la conoscenza di un ecosistema, naturale o artificiale che sia, non si esauriscono nella semplice elencazione e constatazione degli elementi presenti ma deve basarsi sulla visione globale del sistema e del suo funzionamento, analizzando le relazioni che intercorrono tra le sue componenti, Uomo incluso. Il modulo prevede di fornire ai volontari informazioni e conoscenze naturalistiche di base finalizzate ad operare una lettura integrata del paesaggio, naturale ed umano, del territorio in funzione delle inevitabili relazioni che l'uomo instaura con l'ambiente nel quale si colloca e di cui è elemento interagente. Il modulo si prefigge di far assumere l'idea che ciascun componente del complesso eco-socio-bio-sistema è soggetto trasformatore e che tutti i processi sono co-evoluti.

Organizzazione dell'Apprendimento (modulo di 20 ore):

Il ruolo dei volontari all'interno del progetto richiede una particolare competenza nella gestione delle diverse situazioni di apprendimento a partire da una rivisitazione critica del proprio modo di organizzare l'apprendimento in contesti formativi. Attraverso l'uso di tecniche autobiografiche si lavorerà sulla differenza tra insegnamento e apprendimento, concentrandosi su quest'ultimo elemento.

Ambiente sostenibile (modulo di 20 ore):

il modulo intende approfondire la specificità dell'ambiente all'interno di un percorso di gestione attenta alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità. Si affronteranno, inoltre, le questioni legate alla multifunzionalità dell'eco-ambiente ed allo sviluppo sostenibile, in cui rientrano le esperienze delle fattorie didattiche; il recupero delle produzioni e delle tecniche locali e tradizionali; la didattica e la comunicazione di un ambiente all'interno di una strategia di conservazione ecoregionale della biodiversità e del paesaggio.

Normativa di riferimento (modulo di 20 ore)

(decreto Ronchi, Agenda 21, legge Regionale, piano di monitoraggio ambientale del Comune di Orsara e degli altri comuni interessati)

Le attività svolte dal comune e le interconnessioni col territorio

- difesa del suolo e tutela delle risorse idriche;
- aree protette e tutela della biodiversità;
- tutela dall'inquinamento terrestre;
- gestione dei rifiuti;
- bonifica dei siti inquinati;
- cartografia di riferimento;
- energia;
- qualità dell'aria;
- gestione delle emergenze;
- attività generali per la tutela e la sostenibilità ambientale.

42) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore così suddivise:

N. 30 di lezione frontale

N. 50 di laboratorio in itinere

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica:

ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi.

Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario articolato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni.

Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti. Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Valutazione della didattica:

la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono: Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche: Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori). Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi). Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici:

fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici:

tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici:

si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento:

si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti. Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità:

essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi. Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere: la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro; il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti; la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo. La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei tutor presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica".	Questionario
II mese V mese VII mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del	Incontro/Colloquio personale Produzione di un

X mese	soggetto); <ul style="list-style-type: none"> – servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un'identità professionale; – servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; – esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...). La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Orsara di Puglia li

Il Progettista
 Sassone Raffaele

Il Sindaco